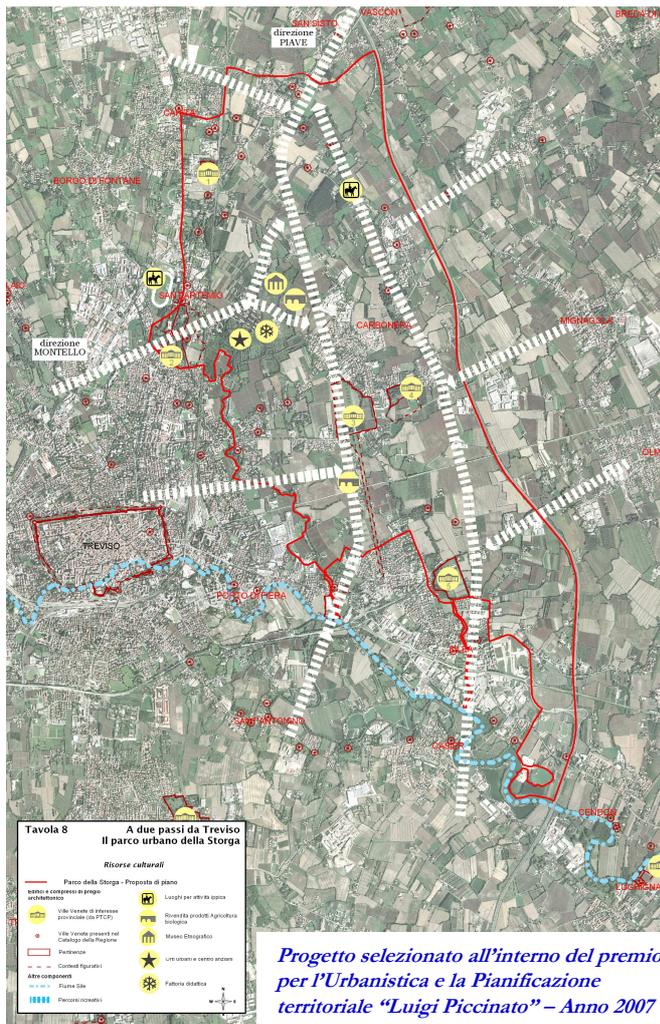


Titolo Lavoro	A DUE PASSI DA TREVISO, IL PARCO URBANO DELLA STORGA (PROGETTO INSERITO NEL PTCP DI TREVISO)		
Committente Lavoro	Provincia di Treviso		
Prestazioni di competenza	Consulenza per la progettazione del Documento Preliminare e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Incarico per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)		
Responsabile Prestazioni	arch. Giovanni Mangione – TESEO INGEGNERIA (coordinatore)		
Importo Lavori	-	Importo Prestazione	-
Data prestazione	2007	Stato Lavoro	Prestazione conclusa per premio Piccinato

La proposta del Parco Urbano della Storga, è un esempio concreto del valore della partecipazione dei cittadini alla costruzione della pianificazione territoriale in quanto la richiesta originaria è stata presentata da un'associazione locale durante la stesura del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso. Il Parco Urbano, ambiente nuovo per la Provincia, coniuga la coesistenza delle aree insediative con ampi spazi di campagna e di zone ad alta naturalità con la presenza di valenze culturali e paesaggistiche. Attiguo alla città di Treviso, il parco è raggiungibile da questa con facilità, sia a piedi che in bicicletta, risultando così un'area particolare ove effettuare passeggiate in ambienti ad alta naturalità, quali sorgenti, fiumi di risorgiva e zone alberate. All'interno dell'area che copre all'incirca 1930 ettari e interessa parte dei comuni di Treviso, Villorba e Carbonera, sono presenti numerose Ville Venete (33) di cui 5 sono state ritenute di interesse provinciale. Tali valenze vengono collegate tra loro con percorsi pedonali e ciclabili da realizzarsi, prevalentemente, lungo i fiumi di risorgiva, creando in tal modo un itinerario articolato che connette la Riserva Naturalistica delle Fontane Bianche di Lancenigo con l'area dell'attuale Parco della Storga, in cui troveranno sede i nuovi uffici dell'Amministrazione Provinciale attraverso il recupero dell'ex Ospedale Psichiatrico del S. Artemio.

Il Parco Urbano è usufruibile non solo dai cittadini residenti al suo interno od in prossimità, ma anche dalla popolazione appartenente ad un bacino ben più ampio, grazie alla disponibilità di ampi parcheggi collocati in prossimità della sede Provinciale e delle uscite autostradali, nonché della presenza della stessa ferrovia metropolitana che troverà in tale contesto due fermate collocate nei punti principali di accesso. Al suo interno nasceranno nuove attività collegate al tempo libero (maneggio, ristorazione, vendita prodotti locali) che completeranno l'offerta già presente nel territorio considerato, costituita dal Museo Etnografico, dagli "orti urbani" gestiti dagli anziani e l'attigua fattoria didattica, dedicata alle scolaresche ed alle famiglie. Alcune attività agricole si specializzeranno in produzioni ad alta qualità con metodologie a basso impatto ambientale, mentre alcune parti del territorio potranno accogliere interventi di riforestazione, tesi al miglioramento della qualità dell'aria ed alla riduzione della CO2. Il Parco Urbano va a connettersi con il Parco Regionale del Sile a sud, ed a nord con l'ambito interessato dalla linea delle risorgive che in futuro sarà anch'essa oggetto di tutela e



valorizzazione, componendo così un ampio contesto di valore naturalistico attorno alla città capoluogo. La proposta vuole essere un esempio pilota da riproporre in altre realtà urbane ad alta densità, dove prioritario diviene l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti, favorire l'integrazione sociale attraverso la realizzazione di interventi ad alto valore ambientale e culturale, contrastare i mutamenti climatici.

